Lunedì 7 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 238.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PRIMO ELENCO DI SINDACI FRIULANI di nomina regia.

L'altro jeri abbiamo pubblicato il primo Elenco de' Sindaci friulani di nomine regia, ed attendiamo che al più presto ci vengano anche gli altri Elenchi. Ormai il Prefetto deve aver presentato tutte le sue proposte al Ministero; ma è voce che a Palazzo Braschi procedasi con lentezza nell'esame di ogni singola proposta. Quindi ci vorrà ancora qualche settimana, prima che possa dirsi compiuto il lavoro.

E lodevole diciamo la cura del Ministero nell'esame, e la prudenza sua nelle decisioni. Trattasi infatti di nomina per un triennio, e di securare che i nuovi Sindaci, e come capi dell'Amministrazione comunale e come uffiziali del Governo, sieno dotati di qualità idonee all'ufficio.

A Palazzo Braschi esistono i rapporti dei Prefetti della nostra Provincia per lungo corso d'anni; quindi si vorrà tener conto eziandio delle notizie precedenti sui proposti dal Comm. Segre. Poi, in seguito ai risultati delle elezioni generali che cambiarono sembianza a parecchi Consigli, c'è da accertarsi che il Sindaco da nominare possa consistere con le Giunte elettive ed essere suffragato, nel più de' casi, dal voto di una Maggioranza.

Esaminato il primo Elenco de' Sindaci friulani, ci sembra di poter dedurre che il comm. Segre abbia tenuto conto di parecchie svariatissime convenienze, e valutato poi i servigj di ex-Sindaci benemerenti. Che se in qualche Comune uopo fu mutare il Sindaco; ciò accadde, o per la renuncia spontanea di chi prima teneva l'ufficio, o per l'impossibilità, altrimenti, di una conciliazione con le nuove Maggioranze de' Consigli.

Questa volta le proposte de' Sindaci richiedevano maggior acume, dacchè le elezioni generali in parecchi Comuni avevano eccasionate lotte, che pel bene della cosa pubblica conveniva attutire o almeno rendere meno tenaci. E così, con le proposte, dovevasi badare, per qualche Comune, ad opportuni raddrizzamenti.

A noi piacque che per le maggiori Terre e Borgate abbiansi cercati Sindaci, i quali fossero animati da generosi propositi per ogni progresso materiale e civile. Ciò, ad esempio, possiamo affermare riguardo la nomina del signor De Marchi Lino a Sindaco di Tolmezzo, del signor Armellini Vincenzo, ex ufficiale e di famiglia cospicua, a Sindaco di Tarcento, riguardo la conferma del dr Nicolò Rubini qual Sindaco di S. Daniele, e la nomina dell'ing. Quirico Scala a Sindaco di Palmanova. Ed esaminando nell'Elenco pur i Sindaci di piccoli paesi, rilevismo con piacere che si abbia avuto cura, per quanto era possibile, di preferire coloro, che per istudj, oltrechè per agiatezza, erano notabili. Ed eziandio, causa gli obblighi della carica di Sindaco, attirare ricchi possidenti e nobili Signori a vivere per mesi parecchi sulle proprie terre, o almeno a visitarle spesso, ci sembra cosa utile; specie fu saviezza preferire quelli che ormai tengono domicilio quasi permanente nel Comune. Or, sotto questo aspetto, la conferma e la scelta di taluni Sindaci ci hanno soddisfatto. Perchè noi crediamo che persone educate, e per posizione sociale indipendenti, sapranno esercitare un'influenza benefica, e la loro rispettabilità personale imporrà certo freno ai litigi partigianeschi.

Conchiudiamo, riconoscendo come il Prefetto comm. Segre abbia con ogni diligenza cercato il meglio; e se non l'avrà conseguito dappertutto, conviene confessare che il trovarlo non era facile e forse nemmeno possibile.

G.

Gli armeni e le Potenze dopo i disordini di Stambul.

Londra, 5. — Una nota ufficiosa dichiara che i conflitti avvenuti a Costantinopoli, cambiarono i sentimenti dei circoli ufficiali riguardo agli armeni, la cui condotta non può che intralciare considerevolmente l'azione anglo-franco-russa. Quegli stessi che reclamarono l'intervento delle potenze in favore dell'Armenia, cominciano a considerare la situazione sotto un altro aspetto.

Costantinopoli, 5. Gli ambasciatori presentarono reclami verbali alla Porta, rilevando i fatti seguenti constatati da testimoni: La folla maltrattò e uccise gli arrestati, malgrado fossero scortati dalla polizia. Alcuni arrestati finiti furono uccisi con sangue freddo nelle prigioni. Gli ambasciatori temono che i fatti degli ultimi giorni cagionino pericoli per la sicurezza pubblica e raccomandano alla Porta di ordinare seriamente che le autorità impediscano i disordini, provocando alla popolazione musulmana di mischiarsi nell'azione della polizia e prendano immediatamente provvedimenti per impedire risse sanguinose e massime per salvaguardare gli stranieri.

In seguito ai numerosi acquisti di armi fatti dai privati, le autorità hanno ordinato la chiusura di tutti i negozi di armi malgrado le proteste dei negozianti esteri. Prese inoltre qualche altra misura.

Due armeni attentarono ier l'altro alla vita del comandante militare e dell'ex governatore Wan, che rimasero ambidue feriti.

Le vittime fra gli armeni sono più numerose di quanto si credeva; l'irritazione è sempre grande, ma si ha fondata speranza che il movimento cesserà, malgrado i casi di vendette individuali probabilissimi.

Martedì nel sobborgo Kassem-pascià vi fu un conflitto tra i barcaiuoli armeni e i giornalieri curdi.

Oltre venti armeni furono massacrati.

Costantinopoli, 6. Sabato a mezzogiorno si trovavano, ancora circa 1200 armeni rifugiati nella chiesa della Trinità Armena di Pera, 500 nella chiesa di S. Giorgio di Galant, 600 nella cattedrale a Rumcapu. I gravi conflitti sanguinosi di Rodosto sono confermati.

Trebisonda, 6. In seguito al ferimento di due altri funzionari turchi da parte degli armeni, i musulmani attaccarono il quartiere cristiano. L'ordine è stato stabilito dal corpo consolare. Intanto è stato chiesto collettivamente al vali che si prendano i provvedimenti necessari per mantenere la pubblica sicurezza.

Ad un benefattore dell'umanità.

I funerali di Pasteur si celebrarono sabato, con solennissima pompa.

Il governatore militare di Parigi marciava alla testa delle truppe, che rendevano gli onori militari. La famiglia seguiva il feretro. Venivano poscia i ministri, i corpi costituiti, le numerose delegazioni, il feretro coperto di corone in numero straordinario.

Folla enorme sul passaggio.

Nella chiesa di Nôtre Dame, vi fu grandiosa cerimonia religiosa, cui assistevano Faure, il principe Nicola di Grecia, il granduca Costantino, il corpo diplomatico in grande uniforme. L'arcivescovo di Parigi celebrò la messa e diede l'assoluzione al tumulo.

Quindi il feretro fu trasportato sopra un grande catafalco, eretto in mezzo alla piazza di Nôtre Dame. Il ministro dell'istruzione pronunziò, in nome del Governo, l'elogio di Pasteur.

Le truppe e le varie rappresentanze sfilarono infine dinanzi il feretro, che poscia fu deposto provvisoriamente nella cripta di Nôtre Dame.

L'inumazione definitiva sarà fatta il 23 corrente — e la salma sarà deposta in una cripta costruita sotto il monumento del pastore Jupille, elevato in memoria del primo caso di guarigione della rabbia.

Il testamento di Pasteur è stato pubblicato a cura della famiglia. Egli lascia alla moglie tutto ciò che secondo legge poteva lasciarle. Pasteur dice nel suo testamento: *Possano i miei figli serbare sempre verso la loro madre, il tenero affetto che essa merita.*

L'emigrazione italiana nell'America del Nord.

Una interessante relazione del console Branchi.

I giornali d'America recano una interessantissima relazione del console signor Branchi, a proposito della emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America.

Il documento è molto importante per ciò che mette in rilievo una modificazione sostanziale nella nostra emigrazione laggiù ed un miglioramento molto sensibile nelle condizioni economiche e sociali degli italiani.

Mentre finora la corrente dell'emigrazione italiana era diretta al Brasile, il console Branchi emette un grido per richiamarla di nuovo verso l'America del Nord.

Ecco pertanto la parte sostanziale del rapporto:

La colonia italiana.

Stando ai calcoli fatti qua e là, io ritengo che la colonia italiana non possa valutarsi a meno di un 100 o 120 mila persone fra New York e Brooklyn, e di un 40 o 50 mila nei sobborghi che stanno al di là dell'East River; in tutta dai 150 ai 170 mila.

Queste cifre denotano un grande aumento sulla colonia anche di dieci anni or sono; ma non è soltanto nel numero che la colonia ha fatto dei progressi: il livello generale dei nostri italiani si è alzato considerevolmente.

Non mancano ancora pur troppo, quelle classi di persone, meridionali per la maggior parte, che anche senza esservi costrette dalla miseria vivono ammucchiate in luridi quartieri, ribelli a ogni prescrizione di igiene, nè più nè meno di quello che avrebbero fatto nell'antico *Basso Porto* di Napoli.

In generale però, l'agglomerazione è minore che in passato, e un tal quale alito di decenza e di pulizia è penetrato perfino nei quartieri che facevano più torto ai nostri connazionali.

La quantità poi di interessi stabiliti ha creato il bisogno di una classe migliore di persone, e già una schiera non indifferente di medici, farmacisti, ingegneri, negozianti, commissi, giornalisti, ecc., sono venuti a sovrapporsi all'antica emigrazione, composta quasi unicamente di braccianti e di analfabeti.

Oggi, non solo un nuovo e importantissimo quartiere italiano si è venuto formando sotto il nome di *Little Italy* nei quartieri alti della città, ma gli italiani si sono sparsi a poco a poco da per tutto, in città e nei sobborghi, occupando nelle industrie e nel commercio un posto modesto sì, ma di assai superiore a quello di venti anni or sono.

Vi sono ormai botteghe, fruttivendoli, caffettieri, trattori, gelatieri, negozianti in tutta la città, non esclusi i quartieri e le vie più eleganti: ma non è solamente in New-York che questo aumento si è verificato.

Centri numerosi d'italiani esistono ormai in tutte le città circonvicine, Filadelfia, Boston, Baltimore, Buffalo, Pittsburg, ecc., e non vi è in città dai 10,000 in su abitanti dove non si trovi un circolo d'italiani che fanno tranquillamente i loro affari, chiamando a poco a poco dall'Italia amici e parenti a dividere la loro prosperità.

Gli italiani nelle lotte politiche degli Stati Uniti.

Un altro segno del progresso che le nostre colonie hanno fatto agli Stati Uniti, e forse il più importante, sta, secondo me, nella parte che gli italiani cominciano a prendere nella politica del paese.

Il rimprovero principale che dagli americani si fa alla nostra emigrazione si è che essa non si assimila, che l'italiano non diventa cittadino, e resta solo qua per quel tanto che è necessario per accumulare un peculio e ritornarsene.

Nessun mezzo migliore quindi per combattere questo pregiudizio che quello che gli italiani prendano parte, assennata sì, ma attiva, alle lotte ed alla politica del paese che li ospita.

Venti anni fa non si conosceva un italiano che votasse.

Dieci anni or sono ve n'era qualcuno che lo faceva, ma per ragioni che meglio vale tacere.

Era allora dettato comune che il voto di un italiano, valesse... due dollari.

Ora invece vediamo di sovente italiani che presenti a ciò tengono *meetings* politici, società italiane che si pronunziano a favore di questo piuttosto che di quel candidato e varii tentativi furono fatti per amalgamare in un corpo politico le numerosissime società italiane che abbiamo agli Stati Uniti, per far votare gli italiani per quei candidati che promettono di favorire gli interessi degli italiani qui residenti.

Non è che chi ha vissuto in America e conosce il paese che può apprezzare il valore di tutto ciò.

Se domani si avesse agli Stati Uniti un voto italiano col quale gli uomini politici dovessero venire a patti, precisamente come fanno da tempo col voto gli irlandesi e i tedeschi, da quel giorno le cose della nostra emigrazione andrebbero qua molto meglio.

L'invito agli emigranti di andare negli Stati Uniti.

Tutto dunque fa supporre che superate ormai le difficoltà maggiori, oltrepassato il periodo che ho chiamato di formazione, l'emigrazione d'altra possa fra breve compiere una evoluzione importantissima ed avere un futuro più prospero di quello che anche i più immaginosi potrebbero sperare.

D'altra parte nessun paese al mondo presenta alla emigrazione, condizioni eguali a quelle che gli Stati Uniti possono offrire a chi debba cambiar di centro.

Le nubi del resto, che due o tre anni fa si presentavano sull'orizzonte, e facevano temere per l'immigrazione in generale, sono ora quasi intieramente sparite.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Stor e d'amore.

Ma Giustina conscia che il permesso di caccia ed il fucile avrebbero assai piaciuto al figlio, gli fe' senz'altro presente un giorno di uno schioppo a due canne, di un carniere, e di tutti gli utensili necessari alla fabbricazione delle cartuccie.

— Eccoti, disse, tu ti munirai del tuo porto d'armi quest'anno... è necessario che tu ti diverta un poco... Guarda se il fucile ti piace... Non ti manca più che un cane... ma potrai provvederne facilmente... io non mi intendo di ciò...

— È caro tutto questo! rispose laconicamente Pierrondon... e noi non siamo abbastanza ricchi per fare simili spese...

— Oh, non inquietarti per ciò... io aveva messo da parte delle piccole economie,... ecco tutto... Ma ciò che mi interessa è che tu ti distragga, ti diverta, e la spesa sarà colmata a cento doppi...

Pierrondon non parve tuttavia più allegro.

Allora Giustina trasse dal petto un grande sospiro.

— Tutto ciò, non va'e forse un grazie? sclamò dessa.

— Ah madre mia! proferì Pierrondon con islancio, poichè voi cercate in ogni guisa di farmi piacere, permettete voi che i vi domandi una cosa che non vi costerà nulla ad accordarmi?

— Che cosa, figlio mio?

Ella pareva sorpresa di quel linguaggio e nello stesso tempo un po' inquieta.

— Lasciate tornare Giovanna!

Ella aggrottò le ciglia e il suo volto si rabbujò.

— No, rispose, mai!

E poichè egli abbassava il capo, scoraggiato, ella lo guardò fisso fisso e trasalì.

Pierrondon aveva dimagrato. Le sue fattezze dinotavano in lui, segni di sofferenza. Gli occhi parevano affaticati. Una ruga solcava la sua fronte, e dal volto, i vivi colori della salute e della forza erano scomparsi.

Ella non potè trattenersi dallo sclamare:

— Che hai tu, il mio povero figliuolo?

— Nulla, egli rispose.

Ella non insistette davvantaggio: aveva paura.

— Forse che tu non ti senti bene presso di me?... Forse che ti manca qualche cosa? Non sei tu contento?

— Non posso esserlo senza Giovanna.

Allora Giustina si tacque, indovinando trovar sempre una simile risposta a tutte le domande che gli farebbe.

Nè i regali, nè le mille attenzioni usatigli, ebbero virtù di cambiar l'animo del giovane. Egli sembrava vivere della sua tristezza. Ginevra, ella pure, restava sempre melanconica.

Bentosto il tedio, fu più forte di tutte le risoluzioni di Pierrondon. Egli aveva scritto ben due volte a Giovanna, ma non aveva ricevuto alcuna risposta. Egli aveva raccomandato alla giovanetta di indirizzare le sue lettere ferme in posta, onde la madre non potesse così sospettare esistere fra essi una corrispondenza. Non sapendo che pensare, assalito da timori e paure, risolse partire per Parigi.

Colà giunto, potè accertarsi della causa di quell'insistente silenzio.

Giovanna era ammalata.

Le ultime emozioni provate durante il suo soggiorno alla macelleria, l'avevano indebolita assai. Ella aveva dovuto porsi a letto.

Gaspare rimase presso di lei lungo tempo. Quando se ne partì, la giovanetta era pressochè guarita. Impressionabile e vivace, la menoma emozione l'abbatteva; la menoma emozione ha stava a ridonarle le forze.

A partir da quel giorno, una regolare corrispondenza fu stabilita fra essi, colla quale non cessarono mai dal dirsi quanto essi soffrivano per vivere l'uno dall'altra separati.

Tutte quelle lettere, però, ancora più ardenti, non potevano bastare alla loro passione. Al contrario, anzi questa andavasi ravvivando sempre più.

Quanto a Gaspare poi, egli si recava spesso a Parigi per trovare Giovanna.

Ciascuno di quei viaggi chiedeva un pretesto per effettuarsi, perchè la madre, scoperto il loro vero motivo, non vi ponesse il suo veto.

Ma dopo alcuni giorni, anche i pretesti inventati, furono esauriti.

Pierrondon non desistette punto, per ciò. Egli omise di dar spiegazione di quei suoi frequenti viaggi, e giunse anzi fino al punto di recarsi a Parigi tutte le sere, facendo ritorno a casa, con l'ultimo treno.

In sulle prime, Giustina s'era acconciata a credere alle ragioni che sembravano motivar quelle assenze e quando il figliuolo se ne tornava a casa, ella non gli teneva perciò il broncio. Vi era anzi accolto lietamente, ma la cosa non durò a lungo. La vecchia era tornata irascibile, e si rinnovarono allora in famiglia i contrasti, le contese di un tempo.

Accadde quindi che il carattere debole di Pierrondon, non potè a lungo resistere a quegli attacchi. Combattuto fra il timore che aveva della madre, e l'amore profondo che sentiva per Giovanna, egli passava intere notti insonni, e i lavori del mestiere pertanto, ne soffrivano.

Egli non aveva più la stessa gajezza, lo stesso ardore.

In paese, la gente aveva incominciato ad accorgersene.

I vicini dicevano a Giustina:

— Vostro figlio non ha più la sua bella cera, madama Pierrondon. Forse ch'egli ha dei dispiaceri?

Ed i più accorti non mancavano mai di soggiungere:

— Bisognerebbe dar moglie a quel giovanetto... Egli è in età...

Altri, che avevan notato le reiterate sue assenze da Saint Jean:

— Ci sono delle belle ragazze a Parigi!, — avevano mormorato.

La verità era però, che Gaspare deperiva a vista d'occhio. La vecchia non poteva più farsi illusioni su quel conto...

Ella fe uso pertanto di un ultimo stratagemma...

Durante il mese che seguì, Pierrondon ricevette, a brevissimo intervallo, tre lettere anonime, nelle quali la condotta di Giovanna a Parigi era dipinta coi più odiosi colori.

Egli ebbe in sulle prime il sospetto che si trattasse di un tiro della madre. Egli non potè rassegnarsi a credere a tanta perversità.

Ma poichè il sospetto aveva fatto breccia nella sua mente, egli tenne d'occhio la madre e la colse con in mano una lettera a metà finita. La prese, e confrontandola con le altre:

— Son degne di voi, sclamò egli con accento pieno di dolore, — proprio degne di voi infame simili?

Oltre giorni dopo, un mattino, Pierrondon non si alzò dal letto.

Sua madre, mattiniera quanto lui, stupita di non vederlo scendere, salì nella di lui camera.

(Continua).

La diminuzione avvenuta naturalmente negli ultimi due anni ha fatto cessare l'agitazione che si era andata spargendo in paese, specialmente nelle classi operarie.

Si erano anche costituite società speciali: *Immigration Restriction Leagues.*

Tutto ciò non ha più il medesimo vigore, la medesima vitalità.

La diminuzione è stata infatti notevolissima: mentre nel triennio precedente (1891 93) l'immigrazione totale negli Stati Uniti si manteneva in cifre tonde dai 460 ai 570 mila, e quella degli italiani dai 60 ai 75 mila, nel 1894 essa diminuì di un buon terzo e nel 1895 continuò a discendere considerevolmente.

Le notizie dall' Africa.

Riassumiamo quelle di jeri:

Prevedesi prossima una battaglia. Mangascià procurò attirare a sè alcuni capi, riuscendo ad attrarne alcuni di menoma importanza, che avremo quindi contro di noi. Ras Mangascià occupa forti posizioni; ha tremila fucili circa, e può facilmente portarne il numero a cinquemila, senza contarne altri che potrebbero arrivargli da Ras Oliè.

Baratieri ha preso tutte le disposizioni per far fronte al nemico. Formò un campo di osservazione ad Adigrat, con forze sufficienti (di truppe indigene ed italiane) per far fronte a qualunque evenienza; chiamò sotto le armi la milizia mobile (mille seicento uomini), servendosene come presidio di retroguardia; stabilì un perfetto servizio di informazioni, valendosi anche del telegrafo, che estese fino ai porti avanzati.

Anche gli altri capi nemici a noi si preparano: Maconnen, raccolte truppe, è partito dall'Harrar per raggiungere Menelick, il quale ha promesso di trovarsi ai primi di ottobre a Voro Yelo; ras Micael è pronto con suoi armati; altri pure si mossero e stanno pronti per entrare in azione. La situazione nostra, dunque, è, pertanto, abbastanza grave, e giustifica i provvedimenti presi dal Governatore.

Contro Menelick si vanno però accentuando opposizioni piuttosto serie, da parte dei Mussulmani abitanti lungo le coste. I Gilli-Galla, frazione di questi popoli, si ribellarono. Menelick mandò truppe contro di essi; avvenne anche un fiero combattimento, e gli Scioani furono battuti e fuggirono, lasciando sul campo 250 morti. Di questo combattimento parla anche un telegramma ufficiale.

Si dice, inoltre, che una scaramuccia avvenne anche fra gli avamposti italiani e l'avanguardia di Mangascià, la quale ne uscì con la peggio.

Il Sultano d'Aussa, in base al trattato del 1889, chiese al principio di questo anno di aver cinque ufficiali italiani per fare le strade e ordinargli le truppe. Il generale Baratieri gli mandò il capitano Persico con 25 uomini. Persico fece pure molti studii geografici, intavolò trattative e lasciò degli ascari per la istruzione militare. Tornò ad Assab. Adesso è partito per l'Aussa con un ufficiale e con istruzioni, per l'eventualità di un nostro urto con gli scioani.

Le ultime notizie.

Il Ministero è deciso di farla finita con Ras Mangascià.

— Scarfoglio nel *Mattino* di Napoli, facendo l'esame delle forze d'Africa, dice che Makonnen ha 25,000 uomini armati di Remington e di Vetterly e una quantità sterminata di munizioni. Soggiunge che se Makonnen è partito per lo Scioa, lasciando 5000 uomini, gli restano 20000 buoni soldati con cannoni a retrocarica. Altrettanti ne manda Menelick dallo Scioa, e 15,000 ras Oliè dall'Ambara. Unendo questi ai 5000 di Mangascià si ha un totale — secondo Scarfoglio — di 60 000 mila, contro cui noi abbiamo 10 000 ascari, perchè la milizia mobile e i rinforzi serviranno solo a presidiare le posizioni sguarnite.

Malgrado la inferiorità numerica — conclude il giornalista napoletano — neanche per sogno si può dubitare del risultato

— Il *Fanfulla* smentisce la notizia dell'incontro fra gli avamposti italiani e l'avanguardia di Ras Mangascià, notiza ieri data dall'*Agenzia Italiana*. La chiama invenzione pura e semplice. Gli avamposti nostri si trovano alla sinistra dell'Aba, mentre le truppe di Mangascià alla destra. C'è quasi contatto, ma non fu sparato neanche un colpo di fucile.

Pare che le truppe di Ras Mangascià si ritirino all'apparire dei nostri.

— Malgrado la sorveglianza attiva delle potenze amiche e dei nostri incrociatori, durante lo scorso mese, per la via di Obock, sarebbero giunti — dice un dispaccio da Roma — allo Scioa, 26 pezzi d'artiglieria di nuovo modello, provenienti dalla Russia. Colle artiglierie sarebbero gure giunte le munizioni e gli istruttori.

— Il *Mèmorial Diplomatique*, organo accreditato dal Ministero degli esteri francese, nel suo numero di ier l'altro mattina pubblica un telegramma da Obock annunciante che Re Menelick marcia verso il Tembien con un grosso esercito. Lo stesso telegramma aggiunge che è imminente uno scontro tra le truppe italiane e quelle abissine.

Napoli, 6. Il ministro Mocenni è molto contento della visita fatta al deposito per le truppe d'Africa ed ha espresso il suo soddisfacimento al maggiore Garofalo che lo comanda In due giorni possono approntarsi colla maggiore facilità mille uomini.

Intanto, appena saputi i nuovi movimenti ostili, varii ufficiali d'Africa in licenza si presentarono al deposito per partire immediatamente. Fra questi vi è il capitano di una compagnia di indigeni Alferazzi e il tenente Basile che partono senza neanche aspettare il postale ordinario.

Andrà prossimamente in Africa anche il maggiore dei bersaglieri Gamerra, che assumerà il comando di un battaglione. Il giorno 9 parte il tenente medico Cuoco.

Tanto per variare.

I grandi alberi. — La *Nature*, elegante rivista parigina di scienze e della loro applicazione alle arti, rende conto nell'ultimo suo fascicolo d'un gruppo di giganteschi cipressi, che si trovano a Santorso, presso Schio, nella provincia di Vicenza.

Quei cipressi sono in numero di quattro disposti su due linee, tre da una parte e uno dall'altra, formanti un viale coperto di 20 metri di lunghezza. I due primi cipressi che stanno a capo del viale hanno un'altezza, l'uno di 34 metri e l'altro, che in compenso è più grosso e folto, di m. 20 50. Insieme i quattro cipressi coprono uno spazio di oltre 110 metri quadrati; l'ultimo copre da solo una superficie di 40 m. quadrati.

In origine il viale doveva esser completo, con uno stesso numero d'alberi dall'una parte e dall'altra. Infatti, dal lato ove ora non ve ne ha più che un solo, nel 1878 si vedeva ancora steso a terra un tronco di oltre 13 metri di circonferenza.

La tradizione fa rimontare quei cipressi all'anno 800 d. C. Pure, con tanti secoli sul dorso, e benchè posti in una località esposta da ogni parte ai venti e sopra un terreno tanto arido che non vi germoglia filo d'erba, quei cipressi conservano una vegetazione sana e rigogliosissima.

Il grande incendio del mulino Stucky a Venezia.

Ieri sera, poco dopo le sette, prese fuoco il molino a cilindri del cav. Giovanni Stucky, alla Giudecca.

L'incendio fu domato verso le 10 e mezzo, dopo sforzi concordi e bene diretti dei pompieri, dei militari e di numerosi popolani accorsi.

L'ala dello stabilimento che fu completamente distrutta serviva alla pulitura del grano. Vi lavoravano circa una settantina di macchine.

Il grano distrutto non si può precisare, giacchè eran circa 50 quintali quelli che si stavano lavorando, e circa 4000 erano pronti per la lavorazione.

Non è possibile ancora calcolare esattamente il danno che pare del resto, si aggirerà sul mezzo milione, danno che costituisce una parte della ingente somma per la quale la Ditta è assicurata con le società *Generali*, *Adriatica* e *Fondiaria*.

Molte sono le versioni che si danno sull'origine del fuoco. Le più accreditate però sembrerebbero: quella del riscaldamento causa l'attrito di un'asse, e l'altra di una scintilla prodotta dal contatto di due fili elettrici che avessero guasto l'isolatore.

E' assolutamente escluso il dolo.

Il re del Portogallo al Quirinale

E' pervenuta la partecipazione ufficiale che il Re di Portogallo visiterà la Corte italiana a Roma; perciò Re Umberto tornerà a Roma fra una quindicina di giorni per ospitarvi il Re di Portogallo, che alloggerà nell'appartamento, ove furono ospiti anche gl'imperiali di Germania.

Dopo Roma, il Re di Portogallo andrà a Monza a visitarvi la Regina; poi visiterà la Principessa Clotilde a Moncalieri e forse i duci d'Aosta al castello della Mandria.

Il matrimonio del Principe di Napoli.

La *Tribuna* registra con riserva la voce del matrimonio del Principe di Napoli con la Principessa Elena del Montenegro, figlia del principe Nikita, nata a Cettigne nel 1873.

Un agente delle imposte ferito.

Macerata 6. Iersera a Recanati, mentre l'agente delle imposte Bianchi entrava in chiesa con la sua signora, fu ferito proditoriamente alle spalle da un colpo di pugnale da un individuo sconosciuto. Fortunatamente la ferita non è grave.

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

Cronaca Provinciale.

Da Tarcento.

La nomina del Sindaco. — *6 ottobre.* — (*Beppi*). — Tarcento è in festa per la nomina del suo Sindaco, nella persona del signor Vincenzo Armellini.

Questo era un fatto naturale e generalmente aspettato, ma nondimeno la notizia fu accolta con gioia da tutta la cittadinanza perchè il signor Armellini è persona egregia sotto ogni riguardo, assai istruita, prudente e di modi squisitamente gentili.

Giovane e ricco di censo, egli vive raccolto nella sua virtuosa famiglia, padre e marito affettuoso e, circondato com'è dalla stima di tutti, potrà dedicare a lungo l'opera sua intelligente a vantaggio del comune, spiccatamente operoso ed industre e mantenerlo degno di stare alla testa del mandamento.

Tarcento è posto in una delle più belle ed invidiate posizioni della provincia, è il luogo di scambio dei prodotti della montagna con quelli del piano, è soggiorno vagheggiato dai forestieri e ben meritava una guida illuminata e gentile.

Al neo-sindaco, già brillante ufficiale nel R. Esercito le più sentite congratulazioni.

Da Trasaghis.

Nomina del Sindaco. — Dopo un lungo attendere di altri due anni, finalmente anche per questo Comune venne disposto con la nomina del Sindaco.

Con recente Decreto Reale la carica, se vuolsi un po' difficile di capo di questa Amministrazione Comunale venne conferita all'egregio sig. Venuti Antonio.

Conoscendo a fondo le distinte qualità personali del sig. Venuti, il retto sentire ed il vero interessamento per il bene della pubblica cosa, mi riprometto che la di lui nomina a Sindaco di questo Comune segnerà il principio da lungo atteso, di un nuovo indirizzo d'amministrazione che certo gioverà ai pubblici servizi.

Certo di rendermi interprete del generale compiacimento di questi amministrati, mando al sig. Venuti le mie sincere congratulazioni, non senza esprimere all'Autorità superiore sentiti ringraziamenti per aver segnalato al R. Governo il nome della persona che con imparzialità e competenza di causa saprà reggere le sorti di questo Comune.

Y.

Da Cividale.

Vita militare. Giovedì mattina giunse fra noi la 71.a compagnia alpina. Essa si tratterrà circa un mese. Ai distinti ufficiali ed ai bravi soldati il benvenuto.

Marito brutale. Lunedì scorso, il contadino Giovanni Basso di Orsaria, d'anni 57, venne a diverbio per questioni di interesse con la propria moglie, dalla quale vive diviso, e la colpì con due calci nel ventre, producendole vasta echimosi nella regione del pube, in corrispondenza della sinfesi pubica, ed una lesione al lato interno della coscia destra.

Il brutale marito, un pregiudicato, venne tratto in carcere.

Il dott. V. Sartogo, chiamato ad assistere la donna, si riservò un giudizio positivo, dichiarando però molto grave la ferita.

Da Gonars.

Il secondo mercato. — *5 ottobre.* — *Ego.*

Dopo la splendida riuscita dell'inaugurazione del mercato mensile di Gonars, avvenuta il 5 settembre u. p., si stava attendendo il secondo mercato, quello cioè di giovedì 3 corrente, per giudicare sulla vitalità più o meno rigogliosa della nuova istituzione.

Ma questa volta il tempo ha guastate le uova nel paniere.

Difatti la pioggia che cominciò a cadere fin dalle prime ore mattutine, continuò senza interruzione sino alle 8, e poi il cielo, sempre coperto di densi nuvoloni, si mantenne minaccioso tutto il giorno.

Tuttavia verso le nove incominciarono ad affluire al mercato animali, non solo dei paesi limitrofi, ma ezandio di quelli lontani, e v'intervennero altresì molti compratori. Relativamente al concorso si conclusero molti affari. Ciò dunque lascia presagire che il mercato mensile di Gonars avrà sempre una riuscita soddisfacente. Sappiamo poi che il solerte Comitato sta preparando pel III mercato, che avrà luogo il 7 novembre p. v., dei premi in danaro ai concorrenti e delle feste speciali.

Perciò il Comitato stesso si merita un pubblico elogio, e noi glielo tributiamo di buon grado.

Da Pagnacco.

Incendio di una catasta di erba medica. — *7 ottobre.* — Verso le ore 11 pom. ebbe ad incendiarsi una catasta di erba medica all'aperta campagna, in borgo Marolina, di circa quintali N. 25 di proprietà fratelli Perestotti.

I foraggi erano assicurati colla *Fondiaria*; in riflesso però alla località, ed all'ora dello sviluppo dell'incendio, devesi ritenere sia stato doloso.

Da San Pietro al Natisone.

Personale scolastico. — Col definitivo assetto del Corso superiore alla nostra Scuola magistrale, vennero in quest'anno effettuati alcuni cambiamenti nel personale insegnante.

La signora Linda Fojanes fu meritamente nominata direttrice, conseguendo così una bella promozione; la sig. Vittoria Persico fu trasferita a Bobbio, la sig. Luigia Nussi a Sassari, la sig. Matilde Franco a Piazza Armerina, la sig. Caterina Franco Maineri a Sondrio; la sig. Vincenzina Zennaro, dalla scuola normale di Lecce fu tramutata qui ad insegnare storia e geografia.

Nuove maestre. — Alla seconda sessione d'esami ch'ebbe luogo in questa settimana presso la scuola stessa, ottennero la patente di grado inferiore le signorine: Rosa Bazzana, Amalia Blasutig, Luigia Chiabai, Antonia Dorgnach, Rina Peressoni, Anna Podgosgnach, Lucia Simonetti ed Irene Tonon.

Da Marano Lagunare.

Oltraggi a consiglieri comunali. — Raddi Antonio, Dal Forno Osualdo, Zanetti Epimaco, Dri Luciano, Pavan Giuseppe, Ceppile Sante, Raddi Giov. Batt., consiglieri comunali, denunciarono al Pretore di Palmanova Massimiliano Corso perchè — a causa delle loro funzioni — li oltraggiò con gli epiteti di: *ladri, magnoni, briganti, assassini*

Da Lauzacco.

Fogo al pajòn. — L'altra notte si sviluppò il fuoco nel pagliericcio di certo Giovanni Novello di Domenico. Rimasero abbruciati il letto e vari indumenti e oggetti, per un importo di circa lire 80.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Arresti. — **Tricesimo.** — Venne arrestato Pietro Cumetto di Leonacco perchè si oppose all'esattore Sbuelz Antonio, che eseguiva il sequestro di una armenta a favore di un creditore, in seguito a sentenza del conciliatore.

Meduno. — Daniele Secchi oltraggiò il conciliatore Alessandro Mazzi ed il messo esattoriale Luigi Spigolotti. Venne arrestato.

Furti. — **Cordenons.** — Giov. Batt. Bucco fu derubato, da ignoti, del portafoglio contenente lire 140, da lui momentaneamente lasciato incustodito nella giacca posta sopra una carriuola.

— Le ragazze Maria Conchioni e Maria Pascolato, una di anni 12 e mezzo e l'altra di 9, furono denunciate quali autrici di furto in danno di Marianna Marazzi di varii oggetti ed libri pel valore complessivo di lire 9.

Incendio. — **Meggio.** — Il fuoco manifestatosi nel bosco Pismon produsse un danno di lire 500, a danno di parecchi proprietari.

Da Gorizia.

La bufera di giovedì ebbe qui una violenza straordinaria. Due grandi ed altissimi pioppi vennero schiantati dalle radici, a Boglia. Un fulmine cadde sulla casa a due piani in via del Bosco, sotto la Castagnavizza. Il fulmine entrò da un camino e scese sino al pianoterra e, dopo aver visitato tutti i quartieri, uscì poscia da una finestra producendo vari danni al fabbricato. Sebbene quasi tutti gli inquilini, certi Gregorig, si trovassero allora in casa, non si ebbero a deplorare disgrazie.

Costruzioni al Tricorno. Non ha guari sulla più alta vetta di quel colosso delle Giulie venne, per cura e contributo del parroco di Legenfeld, costruito un ricovero tutto in ferro, nel quale possono trovare posto cinque persone.

A poca distanza dalla cima, si scavò un antro. In esso venne sepolto molti anni fa, un canonico del Capitolo goriziano, Mons. Pietro Stanig, un appassionato alpinista per volontà sua. Ora con molta fatica e usando di varie mine venne aperto nella roccia altro asilo per i salitori del Tricorno, i quali potranno ricoverarsi in tempo minaccioso o durante temporali, al riparo dei fulmini.

Lo speco venne rinvestito e chiuso con legno, e vi trovano ricetto otto persone sedute e sedici in piedi.

Da Trieste.

Serva ladra. — Anna Piliunini, di 29 anni, da Tolmezzo, cuoca, già punita per furto, entrava nel mese di settembre u. d. al servizio della signora Gisella Turri. Dopo esserci stata soltanto sette giorni, tolse alla padrona sei litri d'olio, cinque chilogrammi di zucchero e tre litri di vino; ed oltre a ciò, tentò rubare parecchi effetti di vestiario, che aveva già preparato a tale scopo, in un fagottello.

Il Tribunale avuto riguardo alle sue precedenti condanne per furto, la condannò a sei mesi di carcere.

Arresto. — L'altra notte fu arrestato perchè privo di occupazioni e di mezzi di sussistenza. Pietro Zuliani, d'anni 18, villico, da Ipplis, provincia di Udine.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. [illegible] *sul suolo m. 20*

Ottobre 7 Ore 8 ant. Termometro 13.[illegible]
Min. Ap. notte 9.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: Vario, tende a pioggia
Vento N. E. pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.2 Minima 9.[illegible]
Media 13.31 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Ottobre 7

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 14	leva ore	[illegible]
Passa al meridiano	11.54.49	tramonta	[illegible]
Tramonta. . .	17.37	età giorni	[illegible]

Ai Soci della *Patria del Friuli* in ritardo coi pagamenti.

Poichè siamo in ottobre, e l'anno 1895 si avvia al suo termine, preghiamo tutti i Soci in ritardo coi pagamenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Abbiamo spedito loro una «circolare», e dovremo ripeterla fra pochi giorni, qualora la prima non ottenesse sollecito esaudimento.

L' Amministrazione

Domeniche d'autunno.

Splendida, la prima domenica di ottobre. Mite la temperatura, quasi sereno il cielo, l'aria tranquilla, le strade non più tanto polverose in seguito agli acquazzoni della settimana passata. Onde i cittadini approfittarono, per incominciare le *ottobrate*: e il tram Udine-San Daniele, e la ferrovia Udine-Cividale trasportarono jeri frotte di persone ricercanti un po' d'aria libera, ora che l'afa è cessata e prima che le autunnali brume ci sorprendano e rincantuccino in casa. Nè il desiderio dei gitanti morì nella delusione. Più non hanno, è vero, le campagne il lussuoso verde primaverile ed estivo; molte viti sono già spogliate dei grappoli: ma pur è bella ancora, la natura, assai bella.

Plaino e Torreano — per il tenue prezzo del biglietto — erano la meta dei gitanti col tram; e di là, poi, gruppi di gente allegra si dirizzavano su per le colline deliziose di Santa Margherita, di Alnicco, di Brazzacco — o si volgevano a Pagnacco, richiamativi dalla annual sagra. Processione religiosa, balli, luminarie — ecco ciò che la bella Pagnacco aveva preparato al pubblico; negli esercizi, buon vino e pollastri eccellentemente confezionati. La sagra, e per concorso di pubblico e per allegria e brio, fu proprio delle meglio riuscite.

Questa sera si ballerà di nuovo.

—

In città, si aveva jeri spettacolo straordinario: l'ascensione in pallone dell'aeronauta capitano E. Quaglia.

Molta gente si raccolse nell'ombroso e vasto parco annesso alla birraria Burghart; molta più di fuori, sul piazzale della Stazione ferroviaria, lungo il viale adducente al medesimo, lungo la strada di circonvallazione esterna fra porta Aquileia e Cussignacco.

Il pallone, stante la tranquillità dell'atmosfera, si alzò quasi a perpendicolo. Tutti gli sguardi lo seguivano, e si ammirava l'arditezza dell'aeronauta che sul mobile trapezio eseguiva ginnici esercizi e salutava le turbe. L'altezza raggiunta dall'aerostata, stando all'affermazione del capitano medesimo, oltrepassa mille metri. Dopo dieci minuti circa, incominciò la discesa: e fu allora un correre di centinaia e centinaia di persone, le quali, spiato il dirigersi del fumoso globo, si recarono dietro il gruppo delle case Franzolini ove è aperto il Caffè alla Nuova Stazione. Le barriere ferroviarie chiuse non permettevano il passaggio: ma la folla si arrampicò prima sui cancelli, poscia irrompendo li attraversò e di corsa portossi nei campi dietro i magazzini Del Torso, ove il pallone era disceso.

In generale, il pubblico rimase soddisfatto dello *spettacolo*.

—

Il pallone cadde sopra un campicello piantato a broccoli, che la folla accorsa pestò. Ci si dice che il proprietario del campo pretenda 25 lire di indennizzo.

Teatro Minerva.

Col giorno 19 corr. mese incomincierà un breve corso di rappresentazioni il circo equestre diretto dal sig. Francesco Corradini.

La Compagnia che attualmente agisce con pieno successo a Klangenfurt, è composta di artisti di primo rango e promette varie ed assolute novità per la nostra città.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani si darà la brillantissima commedia, con orchestra sul palcoscenico, applaudita e replicata in ogni città ove fu rappresentata, dal titolo: *La famosa Sinfonia di Facanapa.*

Farà seguito il nuovo grandioso ballo *I briganti Calabresi.*

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento;

fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1895 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 25 ottobre corr.

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per enunciarvi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V. che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine: e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1895 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria I.a è applicabile ai tassati della città di Udine, la II.a a quelli dei Comuni capi distretto e la III.a ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classe I.a — Categoria I.a, tassa massima autorizzata 60; tassa stabilita pel 1895 17 — Categoria II.a, tassa massima autorizzata 40; tassa stabilita pel 1895 11.35 — Categoria III.a tassa massima autorizzata 20; tassa minima pel 1895 5.65.

Classe II.a — Categoria I.a, tassa massima autorizzata 45; tassa stabilita pel 1895 12.75 — Categoria II.a, tassa massima autorizzata 30; tassa stabilita pel 1895 8.5 — Categoria III.a, tassa massima autorizzata 15; tassa stabilita pel 1895 4.25.

Classse III.a — Categoria I.a, tassa massima autorizzata 30; tassa stabilita pel 1895 8.50 — Categoria II.a, tassa massima autorizzata 20; tassa stabilita pel 1895 5.65 — Categoria III.a, tassa massima autorizzata 10; tassa stabilita pel 1895 2.80.

Classe IV.a — Categoria I.a, tassa massima autorizzata 15; tassa stabilita pel 1895 4.25 — Categoria II.a, tassa massima autorizzata 10; tassa stabilita pel 1895 2.80 — Categoria III.a, tassa massima autorizzata 5; tassa stabilita pel 1895 1.40.

Classe V.a — Categoria I.a, tassa massima autorizzata 7.50; tassa stabilita pel 1895 2.10 — Categoria II.a, tassa massima autorizzata 5; tassa stabilita pel 1895 1.40 — Categoria III.a, tassa massima autorizzata 2.50; tassa stabilita pel 1895 70.

Classe VI. — Categoria I.a, tassa massima autorizzata 3.75; tassa stabilita pel 1895 1 — Categoria II.a, tassa massima autorizzata 2.50; tassa stabilita pel 18950 70 — Categoria III.a, tassa massima autorizzata 125; tassa stabilita pel 18950.35.

Classe VII.a — Tutte tre le categorie esente.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Nuovi biglietti da 5 lire.

Sono stati messi in circolazione i primi biglietti da 5 lire di nuova fabbricazione.

La loro forma è quadra — il verso è diviso in due quadretti: uno più grande porta stampato sul fondo giallognolo le indicazioni necessarie in carattere comune nero. L'altro, azzurro, porta tra i fregi l'effigie d'Italia vestita in costume molto fantastico Nel retro, stampato bigio, due figure geometriche circolari ad intreccio costituiscono tutto il fregio.

Questi biglietti saranno di difficile falsificazione, non potendosi riprodurre, pei colori usati, colla fotografia.

Oggetto trovato.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orecchino d'oro e d'argento con pietre preziose.

Fra fratelli.

Il giorno 4 corrente verso le ore 5 di sera in Paderno e presso le famiglie di certi Ciocchiatti Luigi e Angelo fratelli detti Violin — avvenne fra questi diverbio per pagamento di prediali.

Il primo fu percosso dal secondo con una pietra alla testa, e minacciato anche di peggio. In conseguenza il 5 corr. alle ore 6 di sera si presentarono i R. R. Carabinieri in casa dell'Angelo Ciocchiatti e lo dichiararono in arresto, sicchè questi ebbe tempo appena di seminare il frumento prima del suo arresto: diffatti non aveva staccati dal giogo gli animali, che dovette rassegnarsi a partire coi signori carabinieri.

Il Luigi Ciocchiatti poi non sta male e sarà forse guarito entro otto giorni come giudicarono i medici.

Istituto Uccellis.

In questo Collegio Convitto comunale di educazione femminile, le inscrizioni delle alunne esterne avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corrente.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nel giorno 21 ottobre detto. Le lezioni regolari incomincieranno il giorno 23 del corr. mese.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'istituto, cioè:

(1) Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori o i legali rappresentanti dell'allieva dovranno presentare alla direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti.

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione o rivaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori e rappresentanti legali dell'alunna di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa città, dovrà designare persona qui domiciliata la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

E' riservato alla Giunta Municipale la facoltà di accordare per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Per gli ammalati d'occhi.

Sappiamo che il Comm.re Businelli professore oculista nell'Università di Roma, trovandosi in Friuli per affari di famiglia, verrà anche a Udine e prenderà alloggio all'albergo d'Italia. Sembra però che non possa trattenersi fra noi più di due giorni cioè l'8 e 9 corr.

Dando questa notizia crediamo di far cosa gradita a quelli fra i nostri lettori che avessero bisogno di consultare per malattie d'occhi il celebre Professore.

Circo equestre Richter.

Ieri sera un pubblico numeroso e scelto assisteva alla rappresentazione.

Tutti gli artisti si sono fatti onore e riscossero vivi applausi Più di tutti vennero ammirati l'equilibrista coi suoi lavori alla sbarra, sulle piramidi di sedie, ed i due *jokey* dai quali si volle ripetuto il salto in piedi sullo stesso cavallo.

Il Direttore venne pure festeggiato pei suoi cavalli ammaestrati in libertà.

I due *Tony* hanno avuto poi delle felici sortite comiche. Una breve pantomima chiuse lo spettacolo, riescito assai attraente.

Questa sera alle 8 1/2, rappresentazione con nuovi *debutti*.

Le disgrazie di sabato.

In un cortile di via Bertaldia, certa Teresa Furlani in Busutti aveva in braccio il figlioletto Eschilo, di anni 1 e mesi 3, verso le ore 13.30 di sabato. In quella, stavano attaccando un'armenta al carro; la quale, infuriatasi repentinamente, si diè a correre per il cortile. Madre e bambino vennero dall'imbizzarrita bestia atterrati e ne rimasero malconci per fortuna non gravemente. La donna si fe' medicare a casa; il bambino fu trasportato all'Ospitale, e si riscontrò che aveva una ferita lineare alla testa, lunga 6 cm. circa e interessante il capellizio — guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

— Più grave disgrazia accadde in Pradamano. Don Giov. Batt. Mantoessi, cappellano ivi, sendo la vigilia del *Rosario*, voleva sparare qualche razzo. Entrato in cucina, accese la miccia di uno, e fe' poscia per uscire a lanciarlo, tenendolo nella destra.

Il razzo gli scoppiò tra mano, e lo ferì malamente. Accolto sabato nel nostro Ospedale, sala dozzinanti, gli dovettero amputare parte delle dita pollice, indice e medio. Guarirà in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 ottobre a lire 105.15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 ottobre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.—

Corso delle monete

Fiorini	220.25	Marchi	129.75
Napoleoni	20.98	Sterline	26.40

In Tribunale.

I soliti contrabbandieri. Furono condannati per contrabbando zucchero e tabacco i seguenti:

Masolini Luigi di Bicinicco a L. 11.88 di multa; Lizier Ernesto di Mortegliano a L. 58 di multa; Venturini Maddalena di Venzone a L. 71 di multa; Trevisgnutti Giovanna di Povoletto a L. 24.76

Oliva Osvalda di Forgaria a L. 1.98; Bernardis Antonio di Villanova del Judri a L. 71.50 della stessa pena.

D'affittare

Camera ammobigliata con qualche eleganza, e disobbligata, in Via Gorghi N. 10 I.o Piano.

Pordenonese premiato alle corse ciclistiche di Treviso

Nelle corse ciclistiche che ebbero luogo ieri a Treviso, il signor Meneghelli Gino di Pordenone ottenne il terzo premio: *Corsa Udine*, metri 1609

Ottenne inoltre il primo premio: *Federazione ciclistica Veneta* — metri 2000

Congratulazioni al bravo velocipedista.

Una vittima del «cholera nostras».

La settimana decorsa, l'agricoltore Pietro fu Bernardino Tambozzo d'anni 57, abitante in Cussignacco, fu preso da quella malattia ch'è denominata *cholera nostras* Dopo cinque giorni egli dovette soccombere.

Ragazzo investito.

Ieri, fra le ore 14.30 e le 15 subito fuori porta Gemona, un velocipedista investì un ragazzino, causandogli abbastanza male, tanto che l'investito fu trasportato a casa. Contro il velocipedista fu sollevata contravvenzione Non ne pubblichiamo il nome, perchè lo ignoriamo

Il Collegio Convitto Dinadi

figliale del rinomato Istituto Dinadi di Treviso, entra nel suo quarto anno di vita fiorente.

Sono già aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e dietro richiesta la Direzione trasmette regolamenti e programmi.

Ringraziamento.

La madre, la moglie ed i figli del compianto Antonio Piccini con animo commosso ringraziano tutte quelle gentili persone che in qualche maniera concorsero a lenire il loro dolore.

Terranno grato ricordo delle manifestazioni d'affetto tributate al povero estinto dalla famiglia Tramonti, dal medico curante dottor Mucelli, da don Giacomo Gravigi vero ministro di Dio, dal presidente della Società operaia sig. Angelo Tunini e dagli amici tutti.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Carnelutti Sante

Tellini Edoardo lire 4, Polami Giuseppe l. 1, Secli Antonio l. 1, Pius famiglia e Dellamea di Chiusottis l. 4, Masotti Antonio l. 1, Agricola famiglia di Risano l. 2, Majeron Sebastiano di Chiusaforte l. 2, Ferro D.r Carlo l. 2, Comessatti Giacomo l. 1, Comessatti Pietro l. 1.

di *Tolomei cav. Ugo di Cividale*

Impresa Carbonaro e Vuga di Cividale L. 5.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenza. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Cigolotti nob Felicita

Co. Bellavitis Antonio l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

Giov. Batt. Grassi, Teresa Lazzaroni-Grassi, Linda Gervasoni-Grassi, Mariano, Giovanni, Teresa Grassi, Virginia, Luigia in Cossio, Italia, Maria, Elvira in Gonano, Marianna Torresan vedova Gervasoni, Oreste Cossio e Jacopo Gonano, Pietro e Albino, Anna, Elvira, Clelia Gervasoni, dànno ai parenti ed amici il triste annunzio della morte del loro figlio, marito, padre, fratello, genero e cognato

Luigi Grassi

avvenuta cristianamente oggi, alle ore 2 ant. dopo lunga e penosa malattia.

Udine, 7 ottobre 1895

I funerali avranno luogo domani, martedì 8 corrente, alle ore 9 ant. nella Metropolitana, partendo dalla casa N 6, Piazza XX Settembre già dei Grani.

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

Cividale, 5 ottobre.

Uova: vendute 22000 a l. 65.00.

Burro: venduto quint. 5 da l. 1.80 a 2.00.

Frutta: Pomi da l. 8 a l. 15 — Nocciole da l. 14 a 25 — Uva da l. 10 a l. 25 — Pere da l. 12 a l. 30 — Fichi da l. 5 a 12 — Pesche da l. 15 a 30 — Susine da l. 15 a l. 25 — Castagne da l. 10 a l. 18.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 settembre al 6 ottobre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	17	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—
				Totale n. 31.

Morti a domicilio.

Giuseppe Piani di Giovanni di mesi 3 — Giuseppe Rosa di Francesco di giorni 25 — Pietro Pisolini di Gio. Batta d'anni 15 muratore — Pietro Degano di Luigi di mesi 7 — Luigi Marchesini fu Pietro d'anni 65 facchino — Lucia Dianate di Giacomo di mesi 11 — Modesto Rocco di Giuseppe di mesi 1 — Edoardo Fasettigh di Felice d'anni 5 e mesi 3 — Antonio Piccini fu Giacomo d'anni 51 calzolajo — Giovanni Pecoraro di Luigi d'anni 1 mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Jurkovich fu Giacomo d'anni 70 mediatore — Maria Rodar Fiumino fu Giovanni d'anni 78 contadina — Antonio Belzicco fu Gio. Batta d'anni 80 agricoltore — Antonio Bergamasco di Giacomo d'anni 20 agricoltore — Francesco Cossio fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore.

Totale 15

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Domenico Masotto tipografo con Giuseppina Zugolo casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Lugano fornaciajo con Teresa Toffolo casalinga — Innocente Giacobbi ottico con Regina Zugolo casalinga — Giovanni Calore regio imp. con Erminia Comessatti agiata.

LOTTO

Estrazione del 5 Ottobre

Venezia	24	10	1	27	29
Bari	38	41	7	88	42
Firenze	53	13	54	10	48
Milano	91	77	44	56	31
Napoli	90	68	29	72	27
Palermo	69	50	74	23	11
Roma	22	12	26	13	14
Torino	49	7	32	74	57

Notizie telegrafiche.

Le vendette di un pregiudicato.

Viterbo 6 A Vitorchiano il pregiudicato Antonelli, a scopo di vendetta, esplodeva due colpi di fucile contro il brigadiere dei carabinieri Capitani e il segretario comunale Ricci, ferendoli gravemente. Il brigadiere è stato colpito all'occhio, Ricci al fianco sinistro sotto la mammella, ed è morto stamattina.

Il Capitani fu trascinato fino alla caserma. Era ferito in varie parti del corpo da sedici pallini, ma gravissimamente all'occhio sinistro, che sarà perduto

L'Antonelli, già assegnato a domicilio coatto, era latitante. Incorse nell'ammonizione per ingiurie verso il brigadiere Capitani. Ieri apparve nel casale di un contadino, si fece dare pane e tabacco Discorrendo della sua ammonizione, uscì a dire che intendeva vendicarsi del brigadiere Aggiunse: — *Domani sentirete delle novità!*

Altri due fratelli dell'Antonelli si trovano a domicilio coatto.

Vittoria spagnuola.

Madrid, 7. — Un telegramma dal Avana reca:

2500 ottocento spagnuoli sconfissero il 25 passato settembre, presso il Gira al. 3800 insorti, comandati da Maceo. Questi rimase ucciso con altri insorti

Il nemico è fuggito. Quattro soli spagnuoli feriti (!)

Terribile catastrofe ferroviaria.

Bruxelles, 7 Iersera, alle 8.30 una terribile catastrofe accadde alla stazione di Monsty, fra Wavre ed Ottegnies.

Una macchina, lanciata a tutta velocità, urtò un treno viaggiatori.

Quattordici morti, quaranta feriti, di cui parecchi gravemente.

Il Duca d'Aosta a Parigi

Parigi, 6 Il duca d'Aosta è arrivato stamane e si è recato direttamente all'ambasciata d'Italia. Assistette alle corse di Longchamps dalla tribuna presidenziale insieme a Faure, al Re di Portogallo, al principe Nicola di Grecia e all'granduca Costantino.

Un ciclone all'Avana.

Avana, 6 Un ciclone devastò le piantagioni di tabacco nella provincia di Pinadelbrio. Una ventina di persone sono morte, numerose case distrutte.

Luigi Montico *gerente responsabile.*

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco